

La linea verticale (2018)

Tra le corsie di un ospedale, l'idea di un'altra Italia possibile.

Un film di Mattia Torre con Valerio Mastandrea, Babak Karimi, Antonino Bruschetta, Giorgio Tirabassi, Paolo Calabresi. Genere Commedia Produzione Italia 2018.

Andrea Fornasiero - www.mymovies.it

A Luigi viene diagnosticata una massa tumorale a un rene, da rimuovere con urgenza, così insieme alla moglie incinta Elena si reca in ospedale, dove dovrà essere operato da un oncologo eccellente: il professor Zamagna. Tra la preparazione dell'operazione e la degenza successiva a rischio di complicanze per il difficile intervento, Luigi ha modo di conoscere il mondo ospedaliero con la sua scala sociale, i suoi conflitti, le sue assurdità e naturalmente anche gli altri pazienti, alcuni veri e propri veterani che hanno sviluppato un modo tutto loro di condurre la vita da degenti.

C'era il desiderio di raccontare un reparto oncologico di un ospedale pubblico di assoluta eccellenza capitanato da un chirurgo che, per gentilezza e amore verso il proprio mestiere, rappresenta l'idea di un'altra Italia possibile. Contrariamente alla malasana, che pure esiste, La linea verticale significa lo stare in piedi e aggrapparsi alla vita con tutte le forze, la malattia è vista come crisi ma anche come occasione di crescita e di riscatto.

Mattia Torre

La serie ideata, scritta e diretta da Mattia Torre, prende spunto da una sua vicissitudine autobiografica (che ha dato vita anche a un libro omonimo pubblicato da Baldini e Castoldi). Per quanto non manchi di satira verso il Paese e alcuni dettagli del sistema ospedaliero o l'indifferenza incallita di certi medici, ci ricorda che in fondo ci sono anche cose che funzionano e bene pure nel pubblico. Il tutto con una notevole dose di ironia, grazie a un cast molto ricco che ripescava per altro tre attori con cui Torre aveva già lavorato su 'Boris', facendo di questa breve serie una sorta di erede di quella rimpianta comedy.